

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 4. Settembre 2020

Storia militare contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacac, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 4: 978-88-9295-021-4

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 4

Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



Elmetto francese Adrian mod. 1916. Casque de Marcel Hébrard
(Bibliothèque de Bordeaux, 1)

Immagine della Collezione Europeaana 1914-18, posta sul portale di Europeaana
e donata in pubblico dominio sotto licenza CC BY-SA 3.0

La sezione «Scienze militari» nella *Enciclopedia italiana*

di ALESSANDRA CAVATERRA

ABSTRACT. - The first Italian encyclopedia based on scientific data was qualified as a national work. The scientific director Giovanni Gentile, with Giovanni Treccani as a sponsor, wanted to depict an image of a reinvigorated Italy after the World War I and of an Italian population which was unified from the conflict, both legally and sociologically. The involvement of military component to the *Enciclopedia italiana*'s editorial staff and compiling was strategic. It brought technical and maybe patriotic skill about the “new” Italy. Misunderstanding and misinterpretations were not rare in organization of the editorial structure, but they were resolved mostly thanks to the scientific director.

KEYWORDS. - FASCISM, ENCICLOPEDIA ITALIANA, MILITARY SCIENCE, WORD WAR I, GIOVANNI GENTILE

Il cammino intrapreso da alcuni uomini di cultura nei primi venti anni del XX secolo affinché l'Italia disponesse di un'opera a carattere enciclopedico contenente una sorta di “carta d'identità” della nazione trovò infine concreta possibilità di realizzazione grazie all'accordo tra il filosofo Giovanni Gentile e l'imprenditore Giovanni Treccani, differentemente – com'è ovvio – motivati.

Entrambi soffrivano – potremmo dire – di una sorta di complesso di inferiorità rispetto ad alcuni paesi europei di antica formazione: questi, Francia, Gran Bretagna, e in parte Germania – la cui nascita come Stato indipendente è su per giù coeva a quella italiana -, disponevano di strumenti di tal fatta, opere celebri, l'*Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, l'*Encyclopaedia Britannica*, il *Meyers grosses Konversationslexikon*, assai consultate, esempi di prodotti editoriali di pregio. L'Italia, a parte alcune opere di carattere per lo più divulgativo, non era fornita di simile mezzo.

L'obiettivo che Gentile, riconosciuto maestro di una scuola di pensiero, con un grande ascendente sui giovani e debordante spirito di organizzatore culturale, derivante dalla sua persuasione pedagogica, si poneva dopo la Guerra mondiale era la focalizzazione dell'identità raggiunta dal popolo italiano in seguito alla grande prova, identità che aveva stentato ad emergere dopo l'Unità, voluta da gruppi elitari e mai compresa o sentita dai ceti più disagiati. Un'opera enciclopedica era la modalità migliore, a suo parere, per raggiungere questo risultato, certamente però diretta a un pubblico comunque ristretto. Ma era fondamentale che si descrivessero una volta per tutte i caratteri del popolo italiano, divenuto ai suoi occhi una unità, un amalgama, dopo la guerra vittoriosa.

Il fine di Treccani era, se vogliamo, più modesto: disporre di uno strumento enciclopedico così come altri popoli, strumento che sarebbe stato veicolo di conoscenza. Nel suo peregrinare giovanile in Europa, Treccani si era reso conto della lacuna, confrontando la produzione editoriale straniera con quella italiana: il suo senso di intraprendenza gli faceva vagheggiare una sua responsabilità in merito.

L'incontro tra il filosofo e l'imprenditore, quest'ultimo benemerito della cultura italiana per alcuni gesti da mecenate e perciò assurdo nel 1924 alla dignità senatoriale, avvenne proprio in Senato, di cui Gentile era membro dal 1922. L'accordo tra i due prevedeva che Treccani finanziasse un istituto per la realizzazione di un'opera enciclopedica, sulla base di un progetto elaborato da Gentile, investito della carica di direttore scientifico, che prevedeva un'impostazione rigorosa per l'opera, cui sarebbe spettato il compito di presentare la cultura italiana al mondo. Operazione sicuramente non semplice, alla quale si aggiunse il particolare momento storico in cui cadde: si era infatti all'inizio del 1925, quando il fascismo stava trasformando, se non formalmente, di certo *de facto*, la struttura statale del paese.

Proprio il tendenziale carattere autoritario di quello che può definirsi "regime", unito all'adesione di Gentile al Partito nazionale fascista nel 1923, condusse molti intellettuali a non accettare la collaborazione all'opera che si stava delineando, alla quale pure erano stati chiamati, nel timore di partecipare a un'impresa dalla forte influenza politica. In realtà Gentile, in virtù della sua stessa impostazione filosofica, non solo desiderava mostrare il cam-

mino percorso dal popolo italiano e la sua raggiunta “unità”, ma, a maggior ragione, intendeva raccogliere tutto il mondo culturale italiano e impegnarlo, ciascuno per la propria competenza, nella costruzione dell’opera che avrebbe dunque rappresentato i diversi approcci scientifici e intellettuali di ogni ambiente, ma unificati – sempre nel disegno gentiliano – dal “pensiero di un popolo e di un’epoca”¹, la convinzione cioè dell’esistenza di qualcosa di spirituale che accomunava, non poteva non accomunare, ogni italiano. L’equivoco, più o meno veicolato, circa gli stretti rapporti tra Istituto e regime fascista, generò una campagna di stampa mirante a screditare il progetto enciclopedico, indirettamente sostenuta da personaggi pure invitati alla partecipazione a questo, ma tenaci avversari del direttore scientifico, in particolare dopo lo svolgimento del Convegno di Bologna degli intellettuali fascisti nel marzo di quell’anno: il Manifesto scaturito dal Convegno, elaborato da Gentile, fu un ulteriore *casus belli* che fomentò altre polemiche. Per mettere a tacere le voci malevoli, i responsabili enciclopedici si affannarono a divulgare le direttive elaborate per la realizzazione dell’opera: tra queste, le dichiarazioni programmatiche di Treccani sulla neutralità politica dell’Istituto («qui la politica non c’entra, né deve entrarci»)² nonché le *Avvertenze ai collaboratori* dove si stabiliva una chiara linea di condotta mirante all’inclusione e dalle quali traspariva la preoccupazione di uno screditamento dell’intera operazione³. In realtà la posizione di Gentile si poneva su un piano diverso: lungi dall’esecrare la politica, ne incoraggiava invece il confronto proprio

1 [G. GENTILE], *Prefazione alla Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, vol. I, Roma 1929, p. XIV.

2 G. TRECCANI DEGLI ALFIERI, *Enciclopedia italiana Treccani. Come e da chi è stata fatta*, Bestetti, Milano [1947], p. 42, discorso del sen. Treccani alla fondazione dell’Istituto il 18 febbraio 1925.

3 «Delle materie religiose e filosofiche, morali e politiche gli scrittori dell’Enciclopedia avran cura di parlare con rispetto assoluto dell’altrui pensiero e coscienza, in modo da consentire che all’Enciclopedia insieme collaborino uomini di ogni fede e di ogni dottrina che abbia un suo valore. A tutti i collaboratori dev’esser possibile incontrarsi sopra un medesimo terreno, dove ognuno, pur mantenendo, com’è necessario, i propri convincimenti, usi tuttavia un linguaggio che gli altri possano ascoltare. Tutti i collaboratori sentiranno che così soltanto l’*Enciclopedia italiana* potrà riuscire, com’è suo proposito, un lavoro a cui partecipino tutte le forze vive della scienza e dell’ingegno italiano». Le *Avvertenze* trovarono spazio nel periodico *Leonardo* (I, 1925, 7, pp. 161-162): esse erano contenute nei moduli di contratto dell’Istituto Treccani.

all'interno dell'opera, attraverso la rappresentazione delle dottrine

«in forma storica, ciascuna con quella forza e con quegli argomenti di cui dispone [...]. L'Enciclopedia è un'opera collettiva in cui non tutti possono spogliarsi della propria personalità, ma in cui tutte le personalità possono essere conciliate e raffrenate da un unico spirito informatore»⁴;

in essa dovevano «trovarsi vicine tutte le opinioni e tutte le fedi», sebbene fosse opportuno «evitare polemiche» per non snaturare il carattere di «opera seria, utile e rappresentativa della cultura italiana» che l'Enciclopedia, agli occhi di Gentile, doveva rivestire⁵.

Intanto l'attuazione del progetto andava avanti, e lo stesso Gentile si diede in quel 1925 a costituire l'organigramma dell'Istituto Giovanni Treccani – così fu chiamato, quale debito di riconoscenza verso il finanziatore, ma anche per ragioni pratiche stabilite dallo stesso Treccani, divenutone presidente – con l'appello a tutte le componenti intellettuali della nazione. Ottenuta l'adesione di personaggi come Gaetano De Sanctis e Pietro Bonfante, si cominciò a definire l'organizzazione interna. Fu istituito il Consiglio direttivo, l'organo «che assume l'alta direzione morale dell'Istituto per assicurarne il carattere nazionale e scientifico, nonché l'uniformità del lavoro»⁶, composto di personaggi illustri, come, via via gli uni sostituendo gli altri, oltre ai citati De Sanctis e Bonfante, Gian Alberto Blanc, Ettore Bocconi, il maresciallo Luigi Cadorna (1850-1928), Mariano D'Amelio, Alberto De Stefani, Luigi Einaudi, Federigo Enriques, Luigi Federzoni, Vittorio Grassi, Silvio Longhi, Ettore Marchiafava, Ferdinando Martini, Ugo Ojetti, Carlo Porro conte della Bicocca (1854-1939)⁷, Francesco Ruffini, Francesco Salata, Vittorio Scialoja, Angelo Sraffa, il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1859-1948)⁸, Tommaso Tittoni, Guglielmo Marconi. Il venir meno di alcuni personaggi fu

4 Archivio Fondazione Giovanni Gentile, Fondazione Roma Sapienza (AFG), serie (s.) 5. *Attività scientifica e culturale*, sottoserie (ss.) 3. *Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, sottosottoserie 1. *Organi direttivi*, fasc. 2, discorso di Gentile alla riunione del Consiglio direttivo del 26 giugno 1925.

5 *Idem*.

6 G. TRECCANI DEGLI ALFIERI, *Enciclopedia italiana Treccani*, cit., p. 41, discorso del sen. Treccani alla fondazione dell'Istituto il 18 febbraio 1925.

7 Marco MONDINI, s. v. «PORRO, Carlo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 85, 2016.

8 Ezio FERRANTE, *Il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel*, Roma, ed. Rivista Marittima, 1989, 2a ed. Roma, USMM, 2018.

talvolta motivato dall'accennata avversione nei confronti di supposte posizioni ideologiche non condivise assunte dall'opera.

Come si vede, nell'alto collegio sedevano alcuni eccellenti senatori militari, anche se non tutti contemporaneamente, Cadorna, Porro, Thaon di Revel, presenza ritenuta importante quale componente ineliminabile dello Stato e della società italiani.

Era inoltre indispensabile, per i vertici dell'Istituto, riflettere su modi migliori per strutturare l'ufficio preposto alla concreta realizzazione dell'opera. Si stabilì di creare una serie di ripartizioni tematiche, dividendo il sapere in tanti settori disciplinari, i quali, una volta realizzata l'opera, si sarebbero come ricongiunti e fusi a presentare l'Italia finalmente "una" e il popolo italiano finalmente "uno", dotati di identità definita, basata sulla tradizione intellettuale italiana, di arte, di lettere, di scienza, di pensiero.

Le «sezioni», così furono chiamate le ripartizioni disciplinari, coprono l'intero scibile umano, anche quelle materie relative a un pensiero innovativo, come per esempio la psicologia e la psicanalisi, oppure a una visione prospettica nuova, come la storia contemporanea.

Esse ebbero responsabili di prim'ordine, le figure migliori della cultura di allora; l'insieme dei direttori di sezione fu chiamato Comitato tecnico ed era l'organo di coordinamento scientifico. Pare il caso di riferire alcuni nomi tra quelli appartenenti a simile consesso, lo stesso Gentile per la filosofia e la pedagogia, Gioacchino Volpe per la storia medievale e moderna, Enrico Fermi per la Fisica, Ildebrando Pizzetti per la Musica, Silvio D'Amico per il teatro.

Ciascuna sezione avrebbe avuto a disposizione uno o più redattori con il compito di coadiuvare il direttore nelle valutazioni squisitamente scientifiche, come la scelta dei collaboratori, l'individuazione delle voci più appropriate da affidare a ciascun collaboratore, il controllo dei manoscritti giunti in redazione per verificarne l'attendibilità e il rigore. Anche in questo caso la competenza fu il discrimine della scelta: poterono così approdare alla prestigiosa istituzione giovani promettenti, appena usciti o quasi dalle università, che i loro mentori intendevano inserire nell'ambiente dell'intellettualità; tra gli altri, giunsero nelle sale del Palazzo Mattei di Paganica a Roma, dove l'Istituto ebbe sede dal 1927 (in precedenza i suoi uffici erano nel Palazzo

Mattei di Giove in Via Michelangelo Caetani), Federico Chabod, Ugo Spirito, Guido Calogero, Emilio Servadio, Ugo Amaldi, Alberto Pincherle, Riccardo Riccardi, Raffaello Morghen, Arnaldo Momigliano, Alberto Maria Ghisalberti e molti altri, divenuti poi, grazie anche all'esperienza acquisita e ai contatti attivati nella redazione enciclopedica, studiosi affermati.

Le sezioni furono strutturate tra il 1925 e il 1926; ne venne fuori un singolare mosaico composto da materie di antica tradizione e nuovi campi di studio, ampie aree disciplinari e ambiti con orizzonte circoscritto: preziosa distesa culturale - comprensiva persino di argomenti minuti, domestici - di settori stratificati e competenze giovani. Tra le sezioni ne furono pensate alcune in riferimento alla specialità militare.

Militari e militarità nella Enciclopedia italiana

Intanto la stessa presenza di Cadorna e di Porro della Bicocca nel Consiglio direttivo, i primi membri in divisa a farne parte (solo qualche mese dopo fu chiamato Thaon di Revel), attestava la sentita necessità di coinvolgere l'elemento militare nell'opera che voleva essere nazionale; contemporaneamente era un omaggio alla guerra vittoriosa, sia pure attraverso due personaggi rimossi dal loro incarico in seguito a insuccessi bellici. Ma secondo Treccani quelli di Cadorna e Thaon di Revel stavano «a rappresentare due nomi cari ad ogni cuore italiano»⁹.

In secondo luogo, l'intrapresa operazione di descrizione della rinnovata Italia di cui l'Enciclopedia si faceva veicolo diede vita alla ripartizione disciplinare per la quale fu scelta la denominazione di «scienze militari», evidentemente considerata più onnicomprensiva della dizione «cultura militare», indefinita e meno pregnante, anche per caratterizzare, per così dire, lo *status* personale degli ufficiali, destinati a impersonare soggetti in grado di presentarsi muniti di un bagaglio di nozioni generali e di competenze specifiche,

⁹ AFG, fondo *Giovanni Gentile*, s. 5. *Attività scientifica e culturale*, ss. 3. *Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, sottosottoserie 1. *Organi direttivi*, fasc. 2, riunione del Consiglio direttivo del 25 giugno 1925.

assorbite ma non concepite autonomamente¹⁰.

In ambito enciclopedico la materia militare fu divisa tra questioni relative all'esercito di terra, quelle inerenti l'armata di mare nonché le altre sulla nuova forza aeronautica.

Per ciò che concerne le prime, occorre rilevare che il settore riguardante simile problematica ebbe una denominazione costituente un'eccezione tra tutte le ripartizioni nelle quali il sapere enciclopedico fu diviso. Infatti il direttore di tale ripartizione, il generale Carlo Porro della Bicocca, decise che il significato di «sezione» fosse insufficiente a definire l'insieme di studi a lui affidato e trovò acconcio il termine «Gruppo», a significare che l'oggetto dell'ufficio da lui diretto consisteva in una congerie di materie, presentate – come accennato - con l'espressione collettiva di «scienze militari», riecheggiando quanto accaduto presso la Società italiana per il progresso delle scienze, nella quale nel 1925 si costituì la «sezione di scienze militari»¹¹. Il Gruppo Scienze militari doveva occuparsi dunque, come indicato negli «elenchi delle voci» inviati alla Direzione scientifica, di storia militare, strategia, tattica, logistica, organica militare, didattica militare, armi, fortificazioni, comunicazioni e trasmissioni, sanità militare, amministrazione e statistica militare, ippologia e veterinaria militare, sport ippico militare, chimica di guerra, mobilitazione civile, guerra coloniale, aeronautica, milizie, insomma quasi l'intero sapere osservato dalla prospettiva militare, senza peraltro precludersi, alla bisogna, eventuali digressioni nel settore «civile».

Per organizzare efficacemente il lavoro, nel luglio 1925 il direttore del Gruppo chiamò a raccolta tutti i collaboratori contattati fino a quel momento in una grande riunione plenaria, con il fine di istruire i futuri autori circa la compilazione delle voci enciclopediche. Questa decisione rappresenta, alme-

10 Virgilio ILARI, ««Cultura militare» e «Nazione guerriera» (1925-1943)», in Ferruccio BOTTI e V. ILARI, *Il pensiero militare italiano dal primo al secondo dopoguerra (1919-1949)*, Roma, USSME, 1985, pp. 275-276.

11 *Ibidem*, pp. 295-297. L'espressione si venne specificando tra il XIX secolo e l'inizio del XX, con l'accostare una serie di materie sia cosiddette "principali" sia cosiddette "ausiliarie" relative agli studi bellici, queste ultime cresciute nel tempo al punto da "contaminare" le altre e da rendere opportuna l'espressione di "scienze militari", utilizzando il plurale in luogo del singolare, con il risultato «della crescente perdita di unitarietà e di specificità "militare" del pensiero strategico, di una complessificazione e frammentazione inarrestabili» (p. 296).

no sulla base della documentazione di cui si dispone, una unicità nel suo genere, giacché non si ha notizia di riunioni simili per le altre ripartizioni redazionali. L'impressione che se ne trae, al di là dei contenuti della riunione dei quali non sembra essere rimasta traccia documentaria rilevante, è quella di un'impostazione rigida della sezione: la stessa dichiarazione del direttore, il quale all'inizio dell'assemblea precisò che «non si tratta di “discutere” le norme, ma soltanto di “chiarirle”, in quei punti che risultassero non perfettamente comprensibili»¹², rappresenta l'approccio scelto. E la denominazione della ripartizione, “gruppo”, parrebbe quasi mostrare un settore separato dal resto delle componenti che costituiva la redazione enciclopedica, definita più volte “armoniosa” dal direttore scientifico.

In realtà il problema principale nei rapporti con le altre sezioni, problema peraltro appianato e certo senza conseguenze sul piano personale né su quello scientifico, fu la redazione dell'accennato elenco delle voci, il «Lemma-rio», cioè lo scheletro dell'opera, l'insieme dei titoli degli articoli da comporre per l'*Enciclopedia*.

Stilando l'elenco delle voci delle proprie materie necessarie alla costruzione dell'opera, Porro e il suo collaboratore principale, il generale Alberto Baldini (1872-1953)¹³ – già capo ufficio stampa del ministero della guerra, direttore di *Esercito e Paese* (poi *La Nazione Militare*), critico militare del *Giornale d'Italia* e redattore della sezione – mostrarono di aver frainteso le necessità enciclopediche di presentazione rigorosa del sapere, piuttosto che offerta di notizie minuziose. A mo' di esempio, lo stesso direttore scientifico segnalò la presenza nell'elenco delle voci del Gruppo di lemmi quali *Ripiegamento tattico*, *Accerchiamento tattico*, *Appiglio tattico*, *Aggiramento tattico*, frazionamento eccessivo del concetto più generale di *Tattica*, sotto cui dovevano essere ricondotti gli articoli proposti; la segnalazione condusse a una rapida presa di consapevolezza da parte dei responsabili e alle correzioni richieste¹⁴, anche per tenere fede al tipo di narrazione scelto per l'opera, di

12 AFG, fondo *Giovanni Gentile*, s. 5. *Attività scientifica e culturale*, ss. 3. *Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, sottosottoserie 1. *Organi direttivi*, fasc. 2, riunione plenaria del Gruppo Scienze militari del 18 luglio 1925.

13 Gian Paolo NITTI, «Baldini, Alberto», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 5, 1963.

14 Istituto della Enciclopedia italiana, Archivio storico (IEI, As), fondo *EI*, sezione *Attività scientifica e redazionale*, s. *Corrispondenza*, vol. 1456, e AFG, fondo *Giovanni Gentile*,

natura monografica sia pure temperata da concessioni a descrizioni più minute. O perché “dimenticate”, o perché lasciate fuori a causa della revisione del *Lemmario*, nella *Enciclopedia italiana* mancano, come ha notato Virgilio Ilari, voci riferentisi a materie o argomenti non secondari come motorizzazione, meccanizzazione, geopolitica, comando¹⁵.

Uno dei problemi di carattere generale che più afflissero il direttore scientifico e i suoi diretti collaboratori, come il redattore capo (all’inizio dell’avventura era l’iranista Antonino Pagliaro)¹⁶ e il responsabile dell’Ufficio Schedario, all’epoca lo studioso di Storia del Risorgimento Mario Menghini, fu quello delle interferenze che potevano presentare i *Lemmari*, cioè la presenza degli stessi lemmi negli elenchi delle voci di varie sezioni. Con un insieme di materie così esteso come quello del Gruppo Scienze militari, le interferenze furono numerose e riguardarono un po’ tutte le sezioni, Storia medievale e moderna, Ingegneria, Scienze mediche, Geodesia, Chimica, Diritto, Storia dell’arte medievale e moderna. La prassi del direttore scientifico Gentile consisteva nell’indire riunioni tra direttori delle sezioni interessate, di volta in volta diverse. Un primo accordo riguardò il passaggio del diritto penale militare sotto l’egida della sezione Diritto pubblico, il cui responsabile era Santi Romano (dal 1928 presidente del Consiglio di Stato), nonostante l’assegnazione di voci di questa materia al giudice militare Ovidio Ciancarini¹⁷ da parte di Carlo Porro¹⁸. Per il Gruppo importanti furono le riunioni con il direttore della sezione Storia medievale e moderna Gioacchino Volpe, in relazione soprattutto a lemmi riguardanti toponimi teatro di battaglie e personaggi illustri che indossarono la divisa ma ebbero un ruolo di rilievo nella vita politica.

s. 5. *Attività scientifica e culturale*, ss. 3. Istituto della *Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, sottosottoserie 1. *Organi direttivi*, fasc. 2, riunione della Giunta consultiva del 5 maggio 1927, relazione di Gentile.

15 V. ILARI, *op. cit.*, p. 297.

16 Seguirono Bruno Migliorini, dal 1930 al 1933, e infine Umberto Bosco fino al termine dell’opera nel 1937.

17 Divenuto poi procuratore generale militare, Ciancarini tentò invano di opporsi ai decreti emanati da Mussolini all’inizio del 1944 che comminavano la pena di morte per la renitenza alla leva (Samuele TIEGHI, *Le corti marziali di Salò. I tribunali militari della RSI tra repressione e controllo dell’ordine pubblico (1943-45)*, Oltre Edizioni, 2016).

18 Cfr. A. CAVATERRA, *La rivoluzione culturale di Giovanni Gentile. La nascita della Enciclopedia italiana*, Cantagalli, Siena 2014, pp. 103-104.

È evidente che alcune sovrapposizioni si risolsero da sé, nel senso che non fu necessario alcun accordo specifico. Importante fu la riunione del 14 novembre 1925, che vide allo stesso tavolo i direttori delle sezioni storiche, giuridiche, economiche e il rappresentante del Gruppo; fra le conclusioni più rilevanti per il settore militare vi fu quella per la quale “le voci storiche che abbiano un particolare ed esclusivo interesse per la parte militare (p. es. voci di località il cui nome sia noto solo per qualche battaglia)” dovevano essere attribuite a tale settore¹⁹. Per dissipare i dubbi, comunque, il direttore Volpe preparò una serie di norme nelle quali erano tra l’altro contenute precise indicazioni per l’attribuzione di voci all’una o all’altra sezione ed evitare continui confronti tra responsabili enciclopedici. In particolare, rivolgendosi ai propri collaboratori, all’art. 7 dell’insieme di disposizioni intitolato *Norme e criteri per la redazione degli articoli di storia moderna e contemporanea* era stabilito che in caso «di città e paesi che danno nome ad importanti avvenimenti militari [...], il collaboratore farà di tali avvenimenti un semplice cenno (avendo essi di solito voce a sé), salvo istruzioni in contrario, volta per volta»²⁰. Un’altra importante disposizione, contenuta nell’art. 11, prevedeva che

«Negli articoli destinati a *località che furono campo di grandi battaglie* (Lipsia, Ravenna ecc.), si accenni sì all’avvenimento, ma senza dilungarsi troppo su la battaglia in sé, che è compito di altro scrittore incaricato alla trattazione di cose militari. Lo stesso dicasi degli articoli che riguardano le grandi guerre (*Sette anni, Successione* ecc.). Il collaboratore nostro racconterà quel tanto di operazioni militari che serve a lumeggiare gli accadimenti politici, ma eviterà la trattazione o valutazione propriamente militare della guerra».

Come si vede, la preparazione delle questioni relative al rapporto con i collaboratori e alle istruzioni per la corretta stesura delle voci fu molto atten-

19 AFG, fondo *Giovanni Gentile*, s. 5. *Attività scientifica e culturale*, ss. 3. *Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, sottosottoserie 1. *Organi direttivi*, fasc. 2, riunione dei direttori delle sezioni storiche, giuridiche ed economiche del 14 nov. 1925.

20 L’insieme di disposizioni, inviato ai collaboratori della sezione Storia medievale e moderna probabilmente nel 1926, fu pubblicato nel 1928 nell’articolo di Gioacchino VOLPE, «La predisposizione del lavoro in una grande impresa scientifico-editoriale», *L’organizzazione scientifica del lavoro*, III (1928), p. 450. Ora si dispone di una trascrizione contenuta in Giuseppe PARLATO, «Volpe e l’Enciclopedia italiana», in M. ANTONIOLI, B. BRACCO, M. GERVAISONI (cur.), *Il presente e la storia: studi e ricerche in memoria di Alceo Riosa*, BFS, Pisa 2012, pp. 171-173.

ta da parte di coloro che ricoprivano responsabilità in ambito enciclopedico: era come un dovere nazionale, un omaggio alla patria e al popolo italiano, cui ci si dedicò con spirito di servizio. Altra cosa che emerge dalla lettura delle *Norme* è l'attenzione prestata alle relazioni con gli altri settori disciplinari enciclopedici.

Ulteriori aggiustamenti erano in elaborazione. In una nuova riunione con Gioacchino Volpe, si affrontò il problema delle battaglie del mondo antico, pure riflettendo sulle pertinenze della sezione Antichità classiche, diretta da Gaetano De Sanctis. In tale consesso si trovò un accordo sul tema stabilendo il passaggio «delle battaglie dell'antichità greco-romana e della storia della tattica e della strategia per quanto riguarda il mondo antico» alla ripartizione disciplinare di De Sanctis²¹. Si procedette inoltre a una razionalizzazione delle narrazioni belliche, per ovviare a frazionamenti che avrebbero nuociuto all'aspetto formale tendenzialmente monografico dell'opera, senza per questo, generalmente parlando, prevedere voci troppo ampie e, dunque, di accesso meno semplice: l'idea era quella di riunire simili narrazioni secondo blocchi temporali radunando, per esemplificare, «sotto l'esponente generale Rivoluzione francese, guerre della, Napoleone, guerre, Indipendenza, guerre di ecc. le campagne dei relativi periodi»; in analogia, non ci si poté esimere dal raccogliere «sotto l'esponente Guerra mondiale tutta la storia militare della guerra in connessione colla trattazione della storia politica e diplomatica affidata alla sezione Storia contemporanea»; la persuasione dei responsabili era tuttavia quella relativa all'opportunità di descrivere attraverso voci autonome importanti episodi bellici, limitandone però il numero: tale proponimento, via via che si avanzava con l'operazione enciclopedica, paradossalmente venne meno, per cui praticamente quasi tutte le battaglie della «guerra italo-austriaca» (come la Prima guerra mondiale veniva chiamata nell'ambito della sezione Scienze militari) e di quelle dell'epopea risorgimentale furono tratteggiate con lo sviluppo di lemmi specifici, assecondando – è da pensare – desideri diffusi di glorificazione di momenti epici nonché fondativi o rigenerativi della nazione. In particolare, la descrizione di fatti bellici della Gran-

21 AFG, fondo *Giovanni Gentile*, s. 5. *Attività scientifica e culturale*, ss. 3. *Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani*, sottosottoserie 1. *Organi direttivi*, fasc. 2, riunione della redazione s.d. (presumibilmente del novembre 1926).

de guerra fu affidata ad autori del Gruppo Scienze militari, per il quale, dall'avvento di Alberto Baldini alla direzione (1929-1930), in concomitanza con l'uscita di scena per motivi di anzianità di Carlo Porro, si adottò la stessa denominazione generica delle altre ripartizioni disciplinari, cioè «sezione».

L'attivo accaparramento di temi da illustrare nell'opera da parte del Gruppo fu dunque smussato sia dai responsabili della redazione generale, subito entrati nella *forma mentis* circa le necessità e il coordinamento di simile complesso editoriale, sia dagli stessi responsabili scientifici delle discipline, i migliori studiosi dei rispettivi campi. Le conseguenze della vigilanza avvilirono la rappresentanza militare, che si considerò quasi defraudata di competenze comunque acquisite, come accadde per lo svolgimento del lemma *Armi*, le cui direttive furono definite direttamente dal direttore scientifico Gentile. Esse stabilivano una distribuzione dei vari paragrafi da cui la voce sarebbe stata composta tra diverse ripartizioni enciclopediche, giacché la trattazione sarebbe partita dai primordi della storia e avrebbe descritto i differenti oggetti che a quel lemma si potevano riferire nel loro sviluppo nel tempo e nelle particolarità specifiche. Le sezioni individuate, che avrebbero dovuto armonizzare i vari scritti sul tema, erano Etnologia, Archeologia, Storia dell'arte medievale e moderna e naturalmente Scienze militari, cui sarebbe spettata la descrizione degli oggetti sotto l'«aspetto militare, vale a dire come mezzo di offesa e difesa», mentre le altre suddivisioni redazionali avrebbero avuto il compito di fornire ragguagli di altra natura e contestualizzarli nelle diverse epoche e nei diversi stili²². Il generale di corpo d'armata Mariano Borgatti (1853-1933), storico della fortificazione permanente e dell'arma del genio, creatore (1906) del Museo storico del Genio e dal 1928 direttore del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, custode dunque di esempi di strumenti simili di epoche lontane, amareggiato constatò in una missiva a Carlo Porro che

«trionfa così il solito criterio, purtroppo generalmente diffuso, e contro il quale noi non facciamo alcuna azione, che i militari debbano e possano solamente trattare d'argomenti militari: a loro sono negati perciò argomenti di storia generale, d'estetica, d'arte e simili», aggiungendo la propria «dolorosa impressione, la scoraggiante impressione» di verificare tale convinzione nella disposizione di un

22 IEI, As, fondo EI, sezione *Attività scientifica e redazionale*, s. *Corrispondenza*, fasc. Porro Carlo, lettera di Gentile a Porro del 16 lug. 1927.

istituto culturale²³; per di più, continuava, «si sta preparando a Firenze una Esposizione e Congresso di storia delle scienze e la Storia della scienza militare e esclusa!!!»²⁴.

La disillusione di Borgatti è tanto più comprensibile se si pensa al suo impegno nella preparazione del corredo iconografico della voce, che lo aveva condotto a contattare collezionisti privati per la riproduzione fotografica di armi antiche in loro possesso: «Ci pensi la sezione arte!!!»²⁵. Con la consueta abilità conciliatoria, e probabilmente con la massima sincerità, Gentile intese chiarire come la sua disposizione avesse avuto l'unico scopo di garantire la migliore organizzazione possibile alla stesura dell'importante articolo, «senza ombra di menomazione alla personalità del Borgatti», quest'ultimo forse suscettibile per il diverso punto di osservazione e la differente prospettiva nella descrizione della materia.

Naturalmente nell'opera la Guerra mondiale terminata pochi anni prima fu adeguatamente rappresentata. La sezione Scienze militari venne coinvolta in notevole misura, in uno con la sezione diretta da Volpe, per la compilazione di numerose trattazioni, sia geografiche, come si diceva poco sopra a proposito delle battaglie combattute nel conflitto, sia biografiche, sia di natura tecnica. Chiamando Carlo Porro alla collaborazione nello scranno di direttore della sezione, Giovanni Gentile si disse impegnato nell'impresa

«affinché [...] l'*Enciclopedia italiana* riesca in tutto degna delle alte tradizioni nostre anche in questo campo di studi, e potente strumento di rivindicazione dei meriti che al nostro Paese debbono essere riconosciuti nella grande guerra recente [...]»²⁶.

La voce principale, *Guerra mondiale*, sapientemente modulata, risultò in gran parte opera dei collaboratori delle sezioni militari, *in primis* di Amedeo Tosti (1888-1965) – forse il più prolifico e il più dimenticato degli storici militari della generazione di Piero Pieri (1893-1979) che avevano combattuto come ufficiali di complemento – il quale trasse materiale per la compilazione

23 *Ibidem*, lettera di Borgatti a Porro del 16 ago. 1927.

24 *Idem*.

25 *Idem*.

26 IEI, As, fondo *EI*, sezione *Attività scientifica e redazionale*, s. *Corrispondenza*, fasc. Porro Carlo, lettera di Gentile a Porro del 19 febbraio 1925, minuta.

enciclopedica dal suo volume *La guerra italo-austriaca*²⁷. Il suo *cursus honorum* di pluridecorato e segretario della Commissione per gli studi storici sulla guerra mondiale, autore di altri studi storico-militari sulla guerra, lo rendeva adatto al compito di sancire quella interpretazione italo-centrica della grande guerra come «quarta guerra del Risorgimento» propagandata durante il conflitto e che ancora negli anni Trenta continuava ad essere condivisa anche dall'alta cultura democratica. Nell'opera enciclopedica la sua penna vergò anche molte trattazioni biografiche di alti gradi, come quelle su Cadorna, Luigi Capello, Roberto Brusati, Alberto Cavaciocchi, nelle quali dovette sostenere in equilibrio precario alcune posizioni che non intendevano svelare appieno le manchevolezze degli uomini cui erano state affidate le sorti della guerra in virtù dei loro posti di altissimo comando.

Le altre sezioni militari

Nella voce *Guerra mondiale* alcune porzioni di testo furono dedicate al conflitto sui mari e a quello aereo. *La guerra mondiale sul mare* si deve all'ammiraglio Romeo Bernotti (1877-1974)²⁸, comandante dell'Accademia navale di Livorno, mentre *Guerra aerea* fu opera del tenente colonnello pilota Francesco Cutry, capo dell'Ufficio storico della R. Aeronautica (poi, dal 1936, direttore della *Rivista Aeronautica*, in seguito generale di brigata aerea). Le sezioni di riferimento furono rispettivamente Scienze navali e Aeronautica.

La prima di esse ebbe quale responsabile Leonardo Fea (1884-1957)²⁹, ufficiale del Corpo del genio navale, già membro tecnico per i problemi navali della delegazione italiana alla Conferenza di pace di Parigi. Interpellato dal direttore scientifico già nel febbraio 1925, Fea accettò l'incarico con spirito di servizio, ma fornì subito la sua personale interpretazione del contenuto della sezione, a suo parere priva dell'esclusiva caratterizzazione militare che probabilmente era stata immaginata dallo stesso Gentile; anzi, per Fea a pre-

²⁷ Alpes, Milano 1925 e Ispi, Milano 1938².

²⁸ Paolo ALBERINI e Franco PROSPERINI, *Uomini della Marina 1861-1946. Dizionario Biografico*, Roma, USMM, 215, pp. 64-65.

²⁹ ALBERINI e PROSPERINI, *op. cit.*, pp. 223-224.

dominare nella modalità scientifica della ripartizione doveva essere il naviglio *tout court*, con ampio spazio da dedicare al settore marittimo mercantile e più genericamente civile. Per conferire comunque un “taglio” di natura militare alla sezione, a Fea venne affiancato l’ammiraglio Carlo de Grenet (1875-1956)³⁰, sostituito nel 1932 dal capitano di vascello Guido Almagià (1877-1948)³¹, autore de *La Marina nella società italiana per il progresso delle scienze* (Roma, 1927) e di altri importanti studi, nonché capo dell’Ufficio storico e direttore della *Rivista Marittima* dal 1933 al 1938, poi colpito dalle infami leggi razziali.

Le interferenze della sezione Scienze navali vennero discusse naturalmente con Alberto Baldini, nella sua veste iniziale di redattore della sezione Scienze militari. Altre possibili sovrapposizioni furono valutate dal direttore della sezione Sport, Lando Ferretti, giornalista, presidente del Coni dal 1925 al 1928; proprio Ferretti concluse che le voci enciclopediche relative alla nautica dovessero passare sotto il dominio di Fea³². I laboriosi contatti tra direttori di sezione erano ben accettati da tutti, compreso proprio Leonardo Fea, il quale era nutrito dalla persuasione che fosse necessario stabilire rigide norme cui attenersi per la riuscita dell’intera operazione editoriale³³.

Ad affiancare i due direttori della ripartizione riguardante il settore navale vi fu in un primo momento il tenente di vascello Gastone degli Alberti, presto sostituito dallo studioso di psicanalisi e scienze esoteriche Emilio Servadio (1904-1995), non nuovo a simile compito redazionale, da lui svolto in diverse altre sezioni enciclopediche³⁴.

Diversa fu la genesi della sezione Aeronautica, che trovò la sua *ratio* nella risoluzione dello stesso Carlo Porro di privarsi di una competenza che pure aveva inserito tra quelle delle Scienze militari, dunque del tutto organica alla

30 *Enciclopedia Militare*, Roma, Il Popolo d’Italia, 1930, IV, p. 211. ALBERINI e PROSPERINI, *op. cit.*, pp. 182-183.

31 ALBERINI e PROSPERINI, *op. cit.*, p. 22.

32 IEI, As, fondo *EI*, sezione *Attività scientifica e redazionale*, s. *Corrispondenza*, fasc. Ferretti Lando, lettera di Ferretti a Clotilde Aschieri, segretaria del direttore scientifico, del 26 giugno 1926.

33 *Ibidem*, fasc. Fea Leonardo, lettera di Fea a Gentile del 13 febbraio 1925.

34 Tra esse, ‘Aeronautica’, ‘Biblioteche’, ‘Libro e manoscritto’, ‘Sport’. Cfr. A. CAVATERRA, *La rivoluzione, cit., passim*

propria sezione. In realtà vi era – preoccupazione non secondaria – l’esigenza di trattare adeguatamente l’intera materia che – va da sé – non comprende soltanto le questioni di carattere militare ma possiede ampi risvolti civili. La migliore personalità in grado di ricoprire il ruolo di direttore di tale ripartizione fu individuata nel generale della riserva Giulio Cesare Costanzi (1875-1965)³⁵, dopo la tragica scomparsa del suo superiore Alessandro Guidoni (1880-1928), già in predicato di divenirne responsabile. Già membro tecnico per l’aviazione nella delegazione italiana alla conferenza di pace, poi capo della direzione sperimentale e vice di Guidoni quale capo del genio aeronautico, Costanzi aveva avuto contatti con alcuni dei personaggi impegnati nella realizzazione dell’opera enciclopedica anche prima dell’investitura quale direttore di partizione disciplinare: lo stesso direttore scientifico Gentile si era rivolto a lui nel febbraio 1926 per invitarlo a collaborare alla materia aeronautica, ma in precedenza numerosi erano stati gli abboccamenti con la sezione Scienze militari³⁶. La sua direzione significò anche un diretto e consistente impegno nella elaborazione degli articoli.

Data la tarda nascita dell’area disciplinare (le altre sezioni si costituirono tra il 1925 e il 1926 e si immaginava che il primo volume enciclopedico potesse essere edito tra il 1928 e il 1929, cui sarebbero seguiti gli altri trentaquattro al ritmo di uno ogni trimestre), è probabile che le prime assegnazioni di voci agli autori prescelti furono fatte dal direttore del Gruppo Scienze militari, che inizialmente ne aveva la competenza. Ciò è forse avallato dall’analisi dell’ampia trattazione del lemma *Aeronautica*, voce di certo estremamente tecnica, ma preceduta da una esauriente parte storica; al termine la voce, in luogo della firma, reca l’asterisco che nell’opera caratterizza tradizionalmente una composizione redazionale. Oppure – altra eventualità verificatasi talvolta nelle trattazioni enciclopediche – simile soluzione potrebbe far immaginare stesure di più autori, anche in considerazione dei vari e diversi paragrafi da cui la voce è costituita, poi risistemati e composti in fase di revisione redazionale, affidata, in questa come in altre sezioni, al versatile Emilio Servadio.

35 Umberto D’AQUINO, «Costanzi, Giulio Cesare», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 30, 1984.

36 IEI, As, fondo *EI*, sezione *Attività scientifica e redazionale*, serie *Corrispondenza*, fasc. Costanzi Giulio, lettera di Costanzi a Gentile del 6 feb. 1926.

Componente essenziale, la vasta presenza militare come uomini e come articoli nella prima enciclopedia a carattere nazionale posta su un saldo basamento scientifico offre la misura del prestigio e del rispetto goduto dall'istituzione presso il popolo italiano, che in essa riconosceva il simbolo, accanto al sovrano, di unità e coesione conquistate nei decenni, nell'incerto cammino via via più consapevole verso l'amalgama della nazione e dello Stato.



Il Generale Carlo Porro, ritratto di José Cuchy Arnau (1857-1925), sulla copertina del periodico spagnolo *La Guerra Ilustrada* N. 53 (wikipedia)

Storia militare contemporanea

Articles

- *Italian Military Officers on Service of the Greek War of Independence: Case Studies from D. Romas' Archive,*
by CHARALAMPOS N. VLACHOPOULOS
 - *German Corps and Army Commanders of 1914 A Prosopographical Study,*
by MARTIN SAMUELS
 - *Le lieutenant interprète Jean Schlumberger, de la N.R.F. au Rechésy, un embusqué?*
par GÉRALD ARBOIT
 - *Guglielmo Marconi nella grande guerra tra patriottismo e intuizioni innovative,*
di COSMO COLAVITO
 - *La fuga dei prigionieri austro-ungarici dai campi italiani tra percezione e problemi reali,*
di BALAZS JUHÁSZ
 - *Carità pelosa. Gli aiuti italiani all'Ungheria post-asburgica,*
di BALAZS JUHÁSZ
 - *La Sezione 'Scienze Militari' nella Enciclopedia Italiana,*
di ALESSANDRA CAVATERRA
 - *Il controllo a lungo raggio del deserto. Le esperienze italiane nella Libia degli Anni Trenta,*
di BASILIO DI MARTINO
 - *La politica antisemita nelle scuole militari e nelle Accademie delle Forze Armate (1937-1938),*
di GIOVANNI CECINI
 - *Il Centro Integrativo Selezione Ufficiali. Un esempio delle contraddizioni militari della RSI,*
di FERDINANDO ANGELETTI
-

Rethinking Contemporary Military History Three Useful Reprints under kind permissions

- *Resources Versus Fighting Quality: Rethinking World War II*
by JEREMY BLACK
- *Recording the Great War: military archives and the South African official history Programme, 1914-1939*
by IAN VAN DER WAAG
- *Ranke and Files: History and the Military*
by PHILIBERT BAUDET